



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria
Aggiornamento congiunturale

Catanzaro novembre 2015

2015

40



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria

Aggiornamento congiunturale

Numero 40 - novembre 2015

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2015

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Catanzaro

Largo Serravalle 1, 88100 Catanzaro

Telefono

0961 893211

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2015, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	6
L'industria e gli scambi con l'estero	6
Le costruzioni e il mercato immobiliare	6
I servizi	7
Il mercato del lavoro	8
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	10
Il finanziamento dell'economia	10
La qualità del credito	12
Il risparmio finanziario	13
APPENDICE STATISTICA	15

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- ... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

LA SINTESI

Nella prima parte del 2015 si è attenuata la caduta dell'attività economica

Nei primi mesi del 2015 si è attenuata la forte caduta dell'attività economica in atto dal 2011. Tuttavia, i segnali di una ripresa rimangono più deboli rispetto al resto del Paese. Il fatturato nell'industria sta tornando gradualmente a crescere; la domanda estera di prodotti calabresi è salita sensibilmente, anche se tale canale ha influito in misura ridotta sull'andamento dell'economia, dato lo scarso peso dell'export sul prodotto. Il settore delle costruzioni ha registrato alcuni segnali di stabilizzazione, che stentano tuttavia a tradursi in un'inversione di tendenza. L'andamento del settore dei servizi si è confermato debole.

L'occupazione è tornata a scendere.

Le condizioni sul mercato del lavoro sono rimaste tese. Dopo la sostanziale stasi registrata lo scorso anno, l'occupazione è tornata a scendere. Tutti i principali indicatori rimangono peggiori rispetto al resto del Paese.

Si è attenuato il calo dei prestiti bancari.

In linea con l'andamento nazionale, si sono registrati segnali di miglioramento nel mercato del credito. La flessione dei prestiti si è sostanzialmente interrotta per le famiglie consumatrici mentre si è attenuata per il settore produttivo. Sono aumentate le richieste di finanziamento provenienti sia dalle imprese, ad eccezione di quelle delle costruzioni. Timidi segnali di distensione si registrano per le condizioni di accesso al credito.

La qualità del credito alle imprese è leggermente migliorata.

Anche la qualità del credito alle imprese calabresi, pur rimanendo inferiore al resto del Paese, è leggermente migliorata: si sono ridotti il tasso di ingresso in sofferenza e, soprattutto, l'incidenza dei finanziamenti con temporanea difficoltà di rimborso.

Continua la crescita dei depositi bancari.

È proseguita l'espansione dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese, soprattutto nelle componenti più prontamente liquidabili. Il valore dei titoli a custodia detenuti presso il sistema bancario dalle famiglie calabresi è invece diminuito.

L'ECONOMIA REALE

L'industria e gli scambi con l'estero

Nel corso del 2015 l'attività nel settore industriale ha mostrato i primi segnali di inversione di tendenza. Secondo i risultati del sondaggio svolto dalle filiali regionali della Banca d'Italia tra settembre e ottobre 2015 su un campione di imprese con almeno 20 addetti, la quota di aziende che ha dichiarato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno è stata pari al 35 per cento, a fronte del 28 per cento che ha segnalato un calo. Il miglioramento ha riguardato sia le imprese che non esportano sia, soprattutto, quelle esportatrici. Le aspettative per l'ultima parte dell'anno e l'inizio del 2016 risultano favorevoli: il 41 per cento delle imprese intervistate prevede una crescita delle vendite, soltanto il 15 per cento si attende un calo.

Tale evoluzione del quadro congiunturale non si è tuttavia riflessa in una ripresa dell'accumulazione di capitale: il saldo tra chi ha incrementato e chi ha ridotto gli investimenti rispetto a quanto programmato in precedenza è stato negativo per 5 punti percentuali. Per il 2016, prevale tuttavia la quota di chi indica un aumento.

Secondo Infocamere-Movimprese, nei primi nove mesi il numero delle imprese industriali ha continuato a calare, seppure in misura inferiore all'anno precedente: il saldo tra iscrizioni e cessazioni nel registro delle imprese, in rapporto al numero di imprese attive a fine 2014, è stato pari al -1,6 per cento (tav. a1).

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2015 le esportazioni di merci della regione sono aumentate a prezzi correnti del 12,3 per cento, dopo la riduzione del 2014 (tav. a2). Tale miglioramento ha inciso tuttavia in misura limitata sulla ripresa dell'attività economica, dato lo scarso peso dell'export sul prodotto regionale.

L'aumento ha riguardato sia le vendite verso i paesi dell'Unione Europea, sia quelle verso il resto del Mondo (tav. a3). Le esportazioni sono cresciute in tutti i comparti più rilevanti, con l'eccezione dei prodotti metallurgici.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Dopo aver subito una marcata contrazione negli ultimi anni, l'attività del settore delle costruzioni si è stabilizzata su livelli minimi. Il 30 per cento delle aziende coinvolte nel sondaggio congiunturale della Banca d'Italia ha dichiarato che il valore della produzione del 2015 sarà superiore a quello dell'anno precedente, contro il 25 per cento che ha segnalato un calo. Tuttavia, l'attività stenta a rafforzarsi e le previsioni per il 2016 restano pessimistiche: il 36 per cento delle imprese si attende una riduzione della produzione, a fronte del 29 per cento che prevede un aumento.

La prolungata debolezza del settore si è tradotta in una riduzione del numero di operatori: secondo Infocamere-Movimprese, il saldo tra iscrizioni e cessazioni presso il registro delle imprese, in rapporto al numero di imprese attive a fine 2014, è stato pari nei primi nove mesi al -1,1 per cento (tav. a1).

In base ai dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, nel primo semestre del 2015 il numero di compravendite di immobili residenziali in Calabria è ulteriormente diminuito (-4,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; fig. 1), in controtendenza con l'aumento osservato in media nel Mezzogiorno e a livello nazionale (rispettivamente 6,2 e 2,8 per cento). Tale dato risente in parte di alcune modifiche alla normativa fiscale, che avevano portato ad una elevata concentrazione di compravendite nel primo trimestre del 2014; considerando

esclusivamente il secondo trimestre, le transazioni risultano pressoché stabili (-0,5 per cento rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno). In base a stime preliminari su dati Istat e OMI (che nel corso del 2014 sono stati modificati per quanto riguarda la definizione delle "zone omogenee di mercato" cui sono riferite le quotazioni a livello comunale e che non risultano quindi confrontabili con quelli precedenti), nel primo semestre dell'anno in corso i prezzi delle abitazioni in regione sono ulteriormente diminuiti, in misura tuttavia inferiore rispetto alla media nazionale (rispettivamente -0,6 e -1,8 per cento, in confronto alla fine del 2014).

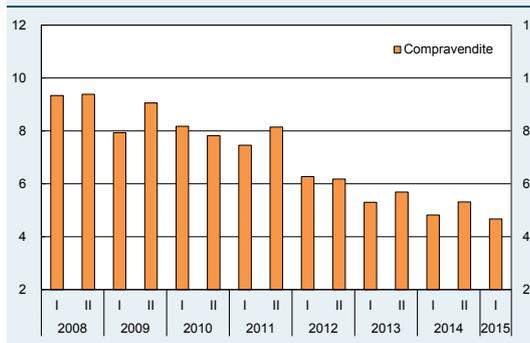
Nel comparto delle opere pubbliche si registra un calo delle gare bandite in Calabria, che secondo i dati di CRESME sono diminuite del 9,8 per cento nei primi sei mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il valore complessivo si è ridotto in misura superiore, anche per la presenza nel 2014 di alcune gare di importo rilevante.

I servizi

Il quadro del settore dei servizi si è confermato debole, pur in presenza di una stabilizzazione della spesa delle famiglie e delle maggiori presenze turistiche, registrate in particolare durante i mesi estivi. Il sondaggio svolto dalle filiali regionali della Banca d'Italia tra settembre e ottobre 2015 su un campione di aziende dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti indica il permanere di un'elevata eterogeneità all'interno del settore in regione: il 37 per cento delle imprese intervistate ha segnalato un aumento del fatturato, a fronte del 39 per cento che ha indicato un calo. Le previsioni per i prossimi mesi sono ancora improntate alla cautela.

Figura 1

Compravendite nel mercato residenziale (1) (dati semestrali; migliaia di transazioni)



Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate.

(1) Le compravendite sono calcolate in base al numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate.

Nei primi nove mesi si è comunque attenuata l'uscita di operatori dal mercato: secondo Infocamere-Movimprese, il saldo tra iscrizioni al registro delle imprese e cessazioni, in rapporto al numero di imprese attive a fine 2014, è stato pari al -0,4 per cento (tav. a1).

Il commercio. – In base ai dati di ANFIA, dopo la forte contrazione degli ultimi anni, le immatricolazioni di automobili nei primi nove mesi del 2015 sono aumentate del 17,8 per cento in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente, un dato sostanzialmente in linea con quello registrato nel resto del Paese.

Il turismo. – Secondo i dati del Sistema informativo turistico della Regione Calabria, le presenze presso gli esercizi ricettivi nei primi nove mesi del 2015 sono aumentate del 3,9 per cento (tav. a4). Dopo la flessione che aveva caratterizzato gli ultimi anni, è cresciuta la componente nazionale (5,6 per cento); le presenze di turisti stranieri si sono invece ridotte (-3,0 per cento).

I trasporti. – Nei primi nove mesi del 2015, in base ai dati delle autorità aeroportuali, il transito di passeggeri su voli commerciali negli aeroporti calabresi è aumentato del 3,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Sull'andamento osservato a livello regionale, ha inciso la ripresa dell'attività nello scalo di Crotona, avvenuta a giugno 2014; il movimento di passeggeri negli aeroporti di Lamezia Terme e Reggio Calabria è invece risultato in calo (rispettivamente -4,3 e -7,4 per cento).

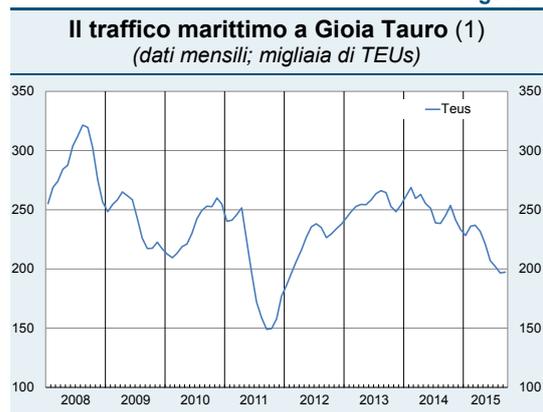
È proseguita la dinamica discendente del traffico nel porto di Gioia Tauro: secondo i dati dell'Autorità portuale, la movimentazione di container tra gennaio e settembre 2015 è stata pari complessivamente a circa 1,9 milioni di TEUs (*Twenty feet Equivalent Units*), in riduzione del 15,2 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (fig. 2).

Il mercato del lavoro

Le condizioni sul mercato del lavoro sono rimaste tese. Nel complesso del semestre, secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, il numero degli occupati è diminuito dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014 (fig. 3 e tav. a5), mentre è lievemente aumentato nel Mezzogiorno e a livello nazionale. Il tasso di occupazione si è attestato al 37,4 per cento (55,9 per cento in Italia).

L'andamento dell'occupazione è stato particolarmente differenziato per genere e posizione professionale: il calo è stato concentrato nella componente maschile (-2,5 per cento), mentre quella femminile è tornata a crescere (1,3 per cento); la flessione

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Autorità portuale di Gioia Tauro.
(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel periodo di riferimento. I dati sono destagionalizzati.

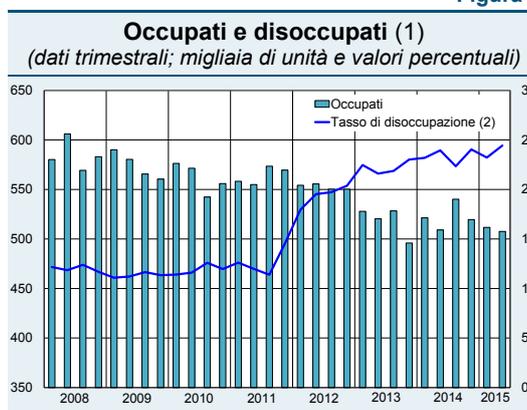
ha interessato esclusivamente i lavoratori dipendenti, a fronte dell'aumento registrato per gli autonomi. A livello settoriale, invece, il calo è stato generalizzato a tutti i principali comparti.

I dati derivanti dalle comunicazioni obbligatorie ai centri per l'impiego da parte dei datori di lavoro, raccolti dal Ministero del Lavoro, indicano una dinamica più favorevole nel secondo trimestre, allorquando i lavoratori interessati da nuove assunzioni sono aumentati dell'1,9 per cento rispetto al medesimo periodo dello scorso anno (0,6 nel primo trimestre). In entrambi i periodi, tuttavia, l'andamento delle assunzioni è stato significativamente peggiore rispetto a quello osservato a livello nazionale.

In base ai dati INPS, nei primi nove mesi del 2015 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono significativamente diminuite in regione (-37,1 per cento; tav. a6). Tale calo è ascrivibile principalmente al forte ridimensionamento della componente in deroga; la CIG ordinaria e quella straordinaria sono calate in misura inferiore.

Il numero dei disoccupati nel primo semestre del 2015 è rimasto pressoché stabile rispetto al periodo corrispondente del 2014, a fronte del calo delle forze di lavoro. Il tasso di disoccupazione si è attestato intorno al 25 per cento (fig. 3 e tav. a5), pari a circa il doppio di quello nazionale; il tasso di attività, dato dal rapporto tra forze di lavoro e popolazione in età lavorativa (15-64 anni), è lievemente diminuito al 50,2 per cento (64,1 per cento in Italia).

Figura 3



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) I dati sono destagionalizzati. – (2) Scala di destra.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

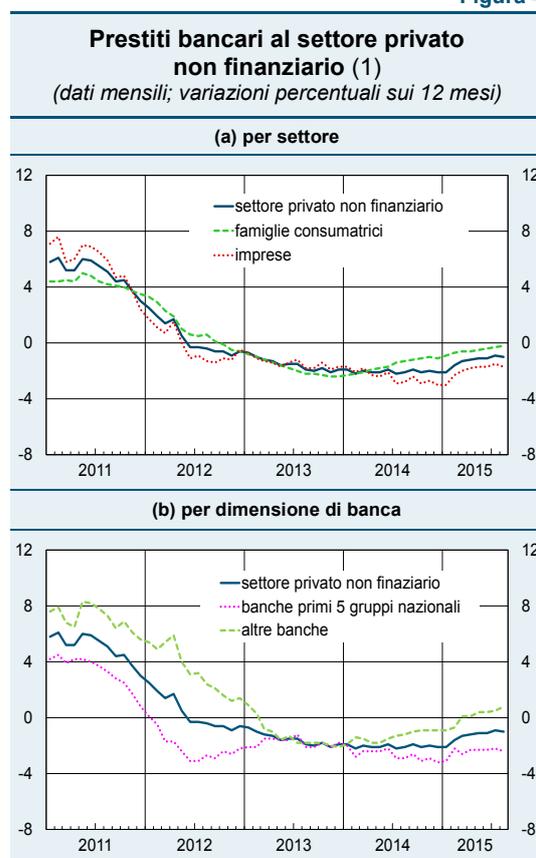
I prestiti bancari. – Nella prima metà dell'anno, in linea con quanto registrato nel resto del Paese, il calo dei prestiti bancari alla clientela residente in regione si è attenuato. A giugno i finanziamenti erogati al settore privato non finanziario in Calabria sono diminuiti dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (erano diminuiti del 2,1 per cento a dicembre 2014; fig. 4a). La contrazione è continuata per le banche appartenenti ai primi 5 gruppi bancari nazionali, mentre i prestiti sono tornati lievemente a crescere per le altre banche (rispettivamente -2,3 e 0,4 per cento a giugno; fig. 4b).

La flessione dei finanziamenti si è attenuata sia per le famiglie consumatrici sia per le imprese (rispettivamente -0,4 e -1,7 per cento a giugno; tav. a7). Nel settore produttivo, tale dinamica ha interessato in misura più marcata le imprese di medie e grandi dimensioni.

In base alle informazioni più recenti, nei mesi estivi la riduzione dei prestiti bancari in regione si è sostanzialmente interrotta per le famiglie mentre è proseguita per le imprese.

Il credito alle famiglie. – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli erogati dalle società finanziarie, i finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici si sono contratti a un ritmo inferiore a quello osservato a fine 2014 (-1,1 per cento a giugno; tav. a8).

Figura 4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Le informazioni relative ad agosto 2015 sono provvisorie.

Il credito al consumo ha subito a giugno un calo meno marcato rispetto a dicembre, sia per le banche sia per le società finanziarie.

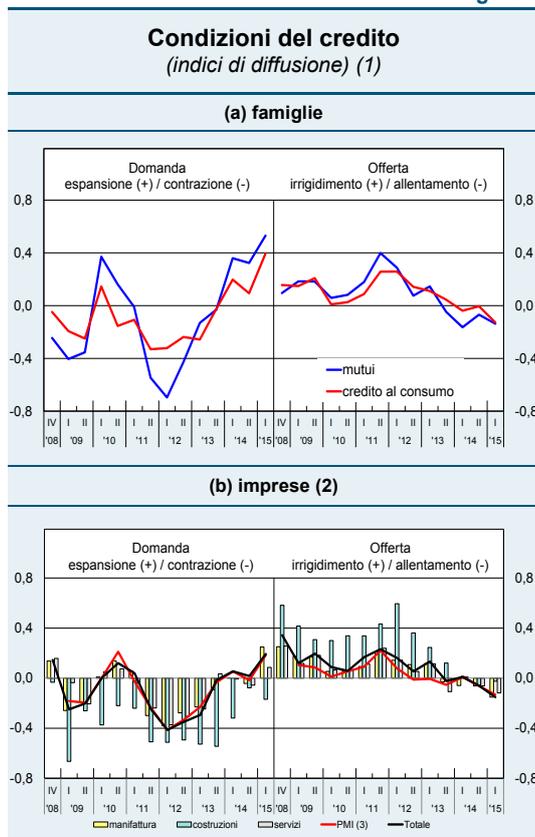
La consistenza dei prestiti per l'acquisto di abitazioni si è ridotta in misura analoga rispetto alla fine del 2014. Nei primi sei mesi del 2015, al netto delle operazioni di surroga o sostituzione di contratti esistenti, le erogazioni di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni sono comunque cresciute del 28,7 per cento. Tra i nuovi contratti, è nettamente aumentata la quota di quelli a tasso fisso (dal 19 al 51 per cento), anche in connessione con la riduzione dello *spread* rispetto a quelli a tasso variabile. Se si considerano pure le operazioni di surroga e sostituzione di contratti di mutuo già esistenti, cresciute in maniera marcata soprattutto nel secondo trimestre, l'incremento delle nuove erogazioni di mutui è stato pari al 62 per cento.

Secondo le indicazioni tratte dalla rilevazione della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Calabria (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), le richieste di credito delle famiglie calabresi, che erano tornate ad aumentare nel 2014, sono cresciute anche nel primo semestre dell'anno in corso (fig. 5a). Dal lato dell'offerta, si sono registrati segnali di allentamento, attraverso la riduzione dei margini applicati ai finanziamenti e l'aumento delle quantità offerte.

I tassi di interesse sui finanziamenti a medio e lungo termine per l'acquisto di abitazioni si sono ulteriormente ridotti, portandosi al 3,0 per cento nel secondo trimestre (3,3 alla fine del 2014; tav. a12).

Il credito alle imprese. – I prestiti concessi da banche e società finanziarie alle imprese calabresi si sono contratti dell'1,8 per cento a giugno, un ritmo pressoché analogo a quello osservato alla fine del 2014 (tav. a9). La riduzione ha riguardato tutti i principali settori produttivi, rimanendo ancora più pronunciata per le imprese delle costruzioni (-2,7 per cento).

Figura 5



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. – (2) Il totale include anche la valutazione delle banche sull'andamento della domanda e dell'offerta nei settori primario, estrattivo ed energetico. – (3) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Secondo le informazioni della RBLS, nel primo semestre del 2015 la domanda di prestiti da parte delle imprese è aumentata, in particolare per quelle manifatturiere. E' continuata a contrarsi invece la domanda proveniente dalle imprese delle costruzioni (fig. 5b). Le richieste hanno tratto stimolo principalmente dalle esigenze di sostegno del capitale circolante. Dal lato dell'offerta, le condizioni di accesso al credito si sono lievemente allentate nel primo semestre dell'anno in corso, anche sotto l'impulso espansivo della politica monetaria. La distensione si è tradotta in una riduzione degli *spread* applicati e in un aumento delle quantità offerte.

Nel secondo trimestre del 2015 i tassi di interesse sulle nuove erogazioni a scadenza prorata si sono attestati in media al 4,0 per cento, circa mezzo punto percentuale in meno rispetto alla fine dello scorso anno (tav. a12). Il costo dei finanziamenti a breve termine alle imprese è invece rimasto pressoché stabile, attorno all'8,5 per cento.

La qualità del credito

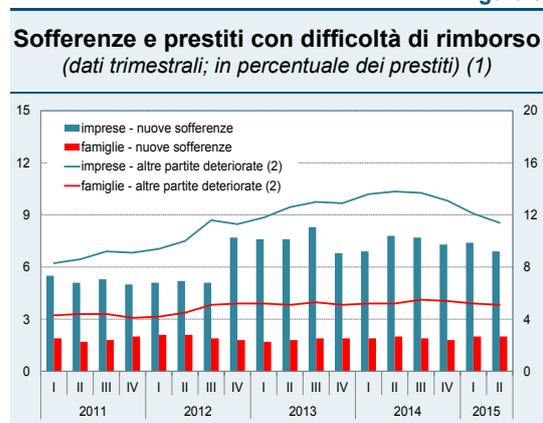
Nei dodici mesi terminanti a giugno 2015 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi a inizio periodo è rimasto sostanzialmente stabile al 4,2 per cento (tav. a10), su livelli più elevati nel confronto con la media italiana.

Nel settore produttivo, il tasso di ingresso a sofferenza si è attestato al 6,9 per cento, in diminuzione di 0,4 punti percentuali rispetto al dato di dicembre (fig. 6 e tav. a10). La riduzione ha interessato, in particolare, le imprese delle costruzioni. Per le famiglie consumatrici il tasso di ingresso a sofferenza è stato del 2,0 per cento, in lieve crescita rispetto al dato di fine 2014.

Nel complesso, anche l'incidenza delle altre partite deteriorate sul totale dei finanziamenti si è ridotta, all'8,8 per cento (10,3 a dicembre), portandosi sui livelli registrati nel resto del Paese. La riduzione di tale indicatore, che può anticipare la dinamica di ingresso in sofferenza dei prestiti nei mesi successivi, ha riguardato sia le imprese (dal 13,1 all'11,4 per cento) sia le famiglie consumatrici (dal 5,4 al 5,1 per cento).

Indicazioni sull'evoluzione prospettica del profilo di rischio della clientela in regione vengono fornite anche dall'indice di deterioramento netto, calcolato come il saldo tra la quota di finanziamenti la cui qualità è migliorata e quella dei crediti che hanno registrato un peggioramento. Nel primo semestre del 2015, l'indicatore evidenzia un deterioramento meno intenso della qualità dei prestiti alle imprese rispetto a dicembre dello scorso anno, soprattutto per le imprese di minore dimensione e, tra

Figura 6



Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. - (2) Scala di destra.

i comparti produttivi, per quelle edili. L'indice è rimasto sostanzialmente stabile, invece, per le famiglie consumatrici.

Il risparmio finanziario

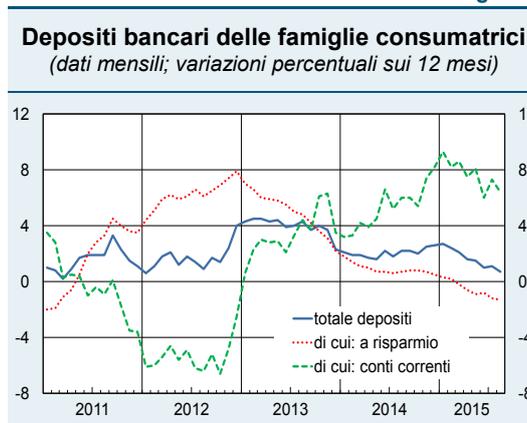
A giugno 2015 i depositi detenuti dalle famiglie e dalle imprese residenti in regione presso le banche hanno registrato una crescita del 2,0 per cento sui dodici mesi (3,0 a dicembre del 2014; tav. a11).

I depositi delle famiglie consumatrici sono cresciuti dell'1,0 per cento, un ritmo inferiore rispetto a quello dello scorso anno (2,6 per cento). Le giacenze in conto corrente, che rappresentano circa il 30 per cento del totale, hanno continuato a crescere (fig. 7); dopo quattro anni consecutivi di aumento, è invece diminuita la componente a durata prestabilita, anche in connessione con l'azione di contenimento della remunerazione offerta dalle banche.

La liquidità delle imprese calabresi detenuta presso il sistema bancario è ulteriormente cresciuta: i depositi in conto corrente hanno registrato un aumento del 13,8 per cento (7,9 a dicembre).

I titoli di famiglie calabresi in custodia e amministrazione presso le banche, valutati al *fair value*, sono diminuiti del 5,3 per cento sui dodici mesi (-3,4 per cento a dicembre; tav. a11). Tra le diverse tipologie di attività finanziarie, ha continuato a ridursi il valore dei titoli di Stato (-18,8 per cento, -7,7 a dicembre) e delle obbligazioni bancarie. E' proseguita, di contro, la crescita del valore delle quote degli organismi di investimento collettivo del risparmio (23,7 per cento) e, in misura minore, delle azioni.

Figura 7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

Tav.	a1	Imprese attive, iscritte e cessate	16
”	a2	Commercio estero FOB-CIF per settore	17
”	a3	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	18
”	a4	Movimento turistico	18
”	a5	Occupati e forza lavoro	19
”	a6	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	20

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Tav.	a7	Prestiti bancari per settore di attività economica	21
”	a8	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	21
”	a9	Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica	22
”	a10	Qualità del credito	23
”	a11	Il risparmio finanziario	23
”	a12	Tassi di interesse bancari	24

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	Gen–Set 2014			Gen–Set 2015		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.034	1.114	29.956	1.238	896	30.396
Industria in senso stretto	320	532	12.961	255	464	12.798
Costruzioni	652	971	19.435	657	876	19.251
Commercio	2.134	2.485	53.926	2.195	2.336	54.526
di cui: <i>al dettaglio</i>	<i>1.583</i>	<i>1.789</i>	<i>36.554</i>	<i>1.576</i>	<i>1.655</i>	<i>37.052</i>
Trasporti e magazzinaggio	70	138	3.800	60	125	3.800
Servizi di alloggio e ristorazione	546	666	11.408	544	670	11.534
Finanza e servizi alle imprese	680	693	13.328	612	591	13.605
di cui: <i>attività immobiliari</i>	<i>28</i>	<i>43</i>	<i>1.334</i>	<i>38</i>	<i>36</i>	<i>1.377</i>
Altri servizi e altro n.c.a.	393	446	10.040	345	405	10.179
Imprese non classificate	2.973	421	90	2.867	387	76
Totale	8.802	7.466	154.944	8.773	6.750	156.165

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	8,0	-2,4	0,7	45,5	-0,7	-5,9
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	0,1	818,5	-66,3	1,2	12,3	18,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	50,6	-2,7	9,1	81,8	-7,7	6,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1,1	-3,4	32,7	6,5	16,4	15,3
Pelli, accessori e calzature	1,0	3,8	42,3	5,2	-21,5	53,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1,4	56,5	4,6	15,2	-9,7	4,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	-100,0	-	1,0	-57,8	399,6
Sostanze e prodotti chimici	39,3	30,7	19,7	27,2	26,0	20,8
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	0,3	-83,8	152,6	14,4	2,6	162,7
Gomma, materie plast., minerali non metal.	6,3	32,3	28,6	15,8	7,2	43,5
Metalli di base e prodotti in metallo	19,6	-54,9	-12,1	14,4	29,5	-40,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,7	-12,3	-6,0	7,8	-26,0	-10,9
Apparecchi elettrici	0,7	-11,1	-58,1	8,4	-64,0	34,5
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	27,6	-7,4	11,4	6,3	-6,1	-29,1
Mezzi di trasporto	4,0	-24,7	-28,8	17,4	135,3	66,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,4	8,5	-28,0	9,3	11,9	26,4
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	8,7	102,8	269,1	1,2	51,3	-41,5
Prodotti delle altre attività	4,4	-53,6	815,2	0,8	-13,7	25,7
Totale	182,8	-8,1	12,3	279,3	-1,7	8,3

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
Paesi UE (1)	77,0	-1,0	17,7	189,2	-4,3	8,8
Area dell'euro	59,8	-0,6	17,8	169,8	-6,1	11,4
di cui: <i>Francia</i>	13,0	23,1	7,8	29,2	-12,5	27,0
<i>Germania</i>	16,4	-12,9	-3,4	40,6	-26,5	-1,8
<i>Spagna</i>	6,2	-24,7	137,7	47,4	13,1	5,7
Altri paesi UE	17,2	-2,3	17,4	19,4	11,3	-9,8
di cui: <i>Regno Unito</i>	8,8	-5,5	25,4	5,6	6,9	4,2
Paesi extra UE	105,8	-12,9	8,7	90,0	4,8	7,4
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	4,7	25,8	4,6	5,1	-26,1	0,6
Altri paesi europei	23,4	-53,3	9,2	4,5	14,0	24,5
America settentrionale	19,9	34,7	4,9	18,3	48,3	23,5
di cui: <i>Stati Uniti</i>	16,4	39,0	3,4	17,8	42,2	46,4
America centro-meridionale	7,1	11,1	13,2	10,1	-30,3	87,3
Asia	31,5	29,0	8,6	39,1	3,8	-10,7
di cui: <i>Cina</i>	4,4	51,2	29,3	20,3	1,1	28,8
<i>Giappone</i>	4,0	-0,1	-4,9	0,2	-31,6	34,4
<i>EDA (2)</i>	3,9	60,1	5,4	6,6	9,1	12,1
Altri paesi extra UE	19,2	-25,3	11,7	13,0	21,1	15,7
Totale	182,8	-8,1	12,3	279,3	-1,7	8,3

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2013	-3,7	4,0	-2,4	-5,6	1,1	-4,3
2014	-4,7	-5,1	-4,8	-3,1	-2,7	-3,0
2015 Gen-Set	7,2	0,8	6,1	5,6	-3,0	3,9

Fonte: Sistema informativo turistico della Regione Calabria.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2012	-6,5	9,4	-9,9	-1,7	0,3	-2,0	62,4	6,1	41,5	19,4	51,6
2013	-1,8	-15,7	-10,9	-5,2	-9,2	-6,2	11,9	-2,7	38,9	22,3	50,3
2014	-1,9	10,5	-8,6	1,2	0,7	0,9	7,7	2,4	39,3	23,4	51,5
2013 – 1° trim.	7,6	-15,5	-23,6	-2,9	-1,9	-4,9	27,1	1,3	38,1	24,4	50,6
2° trim.	15,0	-11,3	-8,3	-8,0	-10,9	-6,4	7,1	-3,7	38,7	22,0	49,8
3° trim.	-3,9	-6,1	4,9	-4,5	-18,2	-3,9	7,8	-1,8	40,4	20,0	50,6
4° trim.	-14,6	-28,4	-13,9	-5,3	-2,6	-9,6	6,2	-6,4	38,6	22,7	50,1
2014 – 1° trim.	5,7	17,2	-17,9	-2,4	0,5	-1,3	2,7	-0,3	37,7	25,1	50,5
2° trim.	-13,2	0,9	-9,9	-0,2	-0,7	-2,2	12,8	1,1	38,0	24,6	50,5
3° trim.	12,7	-5,7	-4,3	2,4	4,2	2,2	4,1	2,6	41,3	20,3	51,8
4° trim.	-10,1	34,1	-3,8	5,2	-1,5	4,6	11,2	6,1	40,3	23,8	53,1
2015 – 1° trim.	-6,6	10,3	-1,3	-2,8	-11,2	-1,9	-2,2	-2,0	36,9	25,1	49,5
2° trim.	3,0	-13,6	-3,5	0,9	-6,4	-0,3	2,8	0,4	37,9	25,2	50,9

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
Agricoltura	0	-	-	46	-	1,5	46	-	1,5
Industria in senso stretto	390	-28,5	-1,4	1.420	-40,8	-12,2	1.810	-38,9	-10,1
<i>Estrattive</i>	0	-100,0	-	0	258,0	-100,0	0	207,4	-100,0
<i>Legno</i>	20	-66,0	572,5	31	-80,1	-35,4	51	-79,2	0,7
<i>Alimentari</i>	12	293,8	-50,8	36	-44,1	-56,9	48	-29,3	-55,5
<i>Metallurgiche</i>	3	-78,4	-30,4	0	92,0	-100,0	3	43,8	-94,4
<i>Meccaniche</i>	173	-61,6	88,0	422	-48,2	-33,8	595	-50,0	-18,5
<i>Tessili</i>	0	-	-	0	-60,0	-	0	-60,0	-
<i>Abbigliamento</i>	0	58,3	-100,0	0	-100,0	-	0	51,4	-100,0
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	30	-72,9	54,1	114	-23,7	302,7	145	-52,6	200,7
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	0	-7,0	-100,0	36	-	-	36	-7,0	468,8
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	63	-2,6	8,2	163	-51,7	-22,2	226	-44,8	-15,6
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	18	662,9	-72,0	534	36,9	139,3	552	82,1	92,7
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	67	-26,2	-40,5	79	-29,2	-69,6	146	-28,6	-60,8
<i>Energia elettrica e gas</i>	2	-82,5	-27,5	0	-100,0	-	2	-97,5	-27,5
<i>Varie</i>	1	-4,4	-73,7	4	180,6	-93,0	6	162,3	-91,5
Edilizia	718	-11,2	-16,0	143	108,7	-78,4	861	23,3	-43,2
Trasporti e comunicazioni	14	87,7	-69,6	324	82,7	-51,8	338	82,8	-53,0
Tabacchicoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Commercio, servizi e settori vari	0	-	-	798	-1,2	-56,6	798	-1,2	-56,6
Totale	1.122	-16,7	-13,5	2.730	-5,6	-43,5	3.852	-7,7	-37,1
di cui: <i>artigianato</i> (1)	204	-5,8	-21,6	3	-64,9	-97,4	207	-34,2	-43,8

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Settore privato							Totale
		Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2013	6,8	-1,9	-7,6	-1,7	-1,0	-3,1	-2,8	-2,4	-0,7
Dic. 2014	-7,9	-2,1	5,0	-3,0	-3,6	-1,8	-1,6	-1,1	-3,0
Mar. 2015	-10,3	-1,3	3,7	-2,0	-1,9	-2,3	-2,6	-0,6	-2,8
Giu. 2015	-6,8	-1,0	24,1	-1,7	-1,7	-1,7	-1,6	-0,4	-2,0
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2015	3.355	16.683	27	8.456	5.438	3.018	1.927	8.122	20.038

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(variazioni e valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2015 (2)
	Dic. 2013	Giu. 2014	Dic. 2014	Giu. 2015	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-2,4	-2,3	-1,5	-1,4	42,5
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	-4,8	-4,5	-3,4	-2,3	40,2
Banche	-5,4	-3,2	-3,1	-2,3	23,8
Società finanziarie	-4,1	-5,8	-3,7	-2,4	16,4
Altri prestiti (3)					
Banche	-1,0	-0,4	0,9	1,4	17,3
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	-3,0	-2,7	-1,7	-1,1	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese
per forma tecnica e branca di attività economica (1)**
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2013	Giu. 2014	Dic. 2014	Giu. 2015
Forme tecniche (2)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-17,8	-18,6	-11,5	-16,1
di cui: <i>factoring</i>	-19,0	-24,9	26,7	-32,2
Aperture di credito in conto corrente	-10,6	-10,0	-12,6	-15,8
Mutui e altri rischi a scadenza	-6,6	-7,7	-8,0	-7,0
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-13,9	-11,6	-9,9	-8,0
Branche (3)				
Attività manifatturiere	-4,2	-2,1	-1,1	-1,1
Costruzioni	-4,5	-3,3	-3,2	-2,7
Servizi	-3,4	-2,5	-1,5	-1,7
Altro (4)	2,9	0,1	-3,0	-2,0
Totale (3)	-2,9	-2,2	-2,0	-1,8

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010). – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

Qualità del credito (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2013	0,5	6,8	9,4	8,7	7,1	6,2	1,9	4,4
Dic. 2014	0,3	7,3	11,2	9,1	7,5	7,0	1,8	4,3
Giu. 2015	0,6	6,9	11,6	7,4	7,4	6,4	2,0	4,2
Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (5) (6)								
Dic. 2013	0,9	12,9	11,9	20,1	12,5	9,5	5,1	10,4
Dic. 2014	3,3	13,1	10,9	20,7	12,6	9,4	5,4	10,3
Giu. 2015	14,3	11,4	9,1	18,9	10,9	8,6	5,1	8,8

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010). – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) A partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; tali componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

Il risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2015	Variazioni		Giu. 2015	Variazioni		Giu. 2015	Variazioni	
		Dic. 2014	Giu. 2015		Dic. 2014	Giu. 2015		Dic. 2014	Giu. 2015
Depositi	21.250	2,6	1,0	2.283	6,0	11,4	23.533	3,0	2,0
di cui: <i>conti correnti</i>	6.459	8,2	6,0	2.051	7,9	13,8	8.510	8,1	7,7
<i>depositi a risparmio (2)</i>	14.764	0,5	-0,8	231	-6,1	-0,3	14.995	0,4	-0,8
<i>pronti contro termine</i>	27	-30,3	-46,7	2	-36,8	-90,0	28	-31,2	-56,7
Titoli a custodia (3)	6.858	-3,4	-5,3	606	-1,9	-3,8	7.464	-3,3	-5,2
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.261	-7,7	-18,8	118	-6,9	-25,6	1.378	-7,7	-19,5
<i>obbl. bancarie ital.</i>	2.108	-19,1	-22,1	109	-26,8	-27,3	2.217	-19,6	-22,4
<i>altre obbligazioni</i>	296	-15,2	-7,5	36	-14,8	-12,7	333	-15,2	-8,1
<i>azioni</i>	488	5,2	2,4	64	3,3	5,7	552	5,0	2,8
<i>quote di OICR (4)</i>	2.698	23,6	23,7	279	27,1	26,8	2.977	23,9	24,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2013	Dic. 2014	Mar. 2015	Giu. 2015
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	8,55	8,34	8,61	8,23
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	8,36	8,16	8,42	8,04
<i>piccole imprese (4)</i>	10,41	9,83	10,26	9,82
<i>totale imprese</i>	8,81	8,56	8,87	8,49
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	8,42	8,14	8,68	8,17
<i>costruzioni</i>	9,36	8,67	8,79	9,06
<i>servizi</i>	8,76	8,69	9,01	8,44
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	5,57	4,03	3,69	3,55
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	4,05	3,25	3,05	2,96
<i>imprese</i>	6,26	4,37	3,98	3,96
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (6)	0,22	0,17	0,13	0,12

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.